

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6911 del 22/12/2017
Oggetto	D.LGS. 152/2006 ART. 208 RINNOVO AUTORIZZAZIONE A DITTA FATA INERTI SRL PER IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI SITO A CASTELLARANO
Proposta	n. PDET-AMB-2017-7152 del 22/12/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue DICEMBRE 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica 19497/2017

Rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, alla Ditta F.A.T.A. INERTI SRL con sede legale e impianto in Località Il Pioppo nel Comune di Castellarano per lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti tramite operazioni di: **R5** - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti Speciali non pericolosi.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Premesso che:

- la Ditta F.A.T.A. INERTI SRL con sede legale in Comune di Castellarano in Località Il Pioppo, con atto n. 64876 del 22/12/2015 è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla per la gestione dell'impianto sito in Località Il Pioppo nel Comune di Castellarano, ove eseguire la operazione:
 - **R5** - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di Rifiuti Speciali non Pericolosi;
- la Ditta, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 64876 del 22/12/2015 di cui sopra, ha inviato la relazione di Collaudo (assunta al protocollo della Provincia di Reggio Emilia al n. 65861 del 29/12/2015) a certificazione della corrispondenza degli impianti di F.A.T.A. INERTI SRL agli elaborati progettuali presentati in materia di scarichi domestici e industriali, in cui si attesta che:
 - è stata realizzata la nuova condotta separata e autonoma dei reflui domestici provenienti dagli edifici di pertinenza, con tratto terminale e relativo punto di scarico nel recettore Rio

della Pioppa, con relativo pozzetto di ispezione e controllo a monte dello scarico, e apposita pompa di rilancio atta ad eventuali possibili ristagni;

- è stata realizzata una tubazione di collegamento tra il “bacino di raccolta/accumulo finale” ed il “bacino di emergenza/troppo pieno”, al fine di contenere le acque in eccesso ed evitare la tracimazione del bacino di raccolta/accumulo;
 - è stato realizzato lo scarico nel recettore Rio della Pioppa, delle acque in eccesso al bacino di emergenza/troppo pieno, con relativo pozzetto di ispezione e controllo.
- con determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-911 del 05/04/2016 rilasciata da ARPAE alla Ditta F.A.T.A. INERTI SRL di modifica della suddetta autorizzazione n. 64876 del 22/12/2015 inerente la correzione di errore materiale per il testo di una prescrizione;
- con determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-3837 del 11/10/2016 rilasciata da ARPAE alla Ditta F.A.T.A. INERTI SRL inerente la modifica della suddetta autorizzazione n. 64876 del 22/12/2015, con nuovo quadro dei quantitativi oggetto di gestione rifiuti ripartiti tra i quattro raggruppamenti autorizzati, restando fermi i quantitativi complessivi e le operazioni di recupero condotte;
- è stata rilasciata da ARPAE, con determina dirigenziale n. DET-AMB.2017-4973 del 18/09/2017, alla Ditta F.A.T.A. INERTI SRL la modifica della suddetta autorizzazione n. 64876 del 22/12/2015, per l'aumento dei quantitativi di rifiuti gestiti, a cui la Ditta non ha dato efficacia, non avendo prestato la prevista garanzia finanziaria;

Vista la domanda della Ditta F.A.T.A. INERTI srl, acquisita al protocollo di ARPAE al n.7785 del 30/06/2017, relativa al rinnovo dell'autorizzazione n. 64876 del 22/12/2015, come modificata (per i quantitativi dei singoli raggruppamenti di rifiuti) da atto n. DET-AMB-2016-3837 del 11/10/2016, per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti Speciali non Pericolosi tramite operazione di **R5** - *Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche*;

Preso atto che nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 28/11/2017 riunitasi per l'esame della domanda come sopra richiamata, la Ditta ha dichiarato:

- di non essere ancora in possesso del titolo di disponibilità dell'area e che sono in corso le trattative con la Proprietà;
- di rinunciare all'autorizzazione rilasciata con determina n. DET-AMB.2017-4973 del 18/09/2017 ARPAE con cui era stato autorizzato l'aumento dei quantitativi di rifiuti gestiti annualmente e che, pertanto la domanda di rinnovo si riferisce ai quantitativi di rifiuti già autorizzati con atto n 64876 del 22/12/2015 come integrata e modificata e determina n. DET-AMB-2016-3837 del 11/10/2016;

Dato atto che:

- la Conferenza di Servizi, nella seduta del 28/11/2017, ha espresso esito per il quale, non

essendo soddisfatto il necessario requisito di disponibilità dell'area e dell'impianto (per il nuovo periodo di validità della autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 a partire dal 01/01/2018), dà mandato all'Amministrazione procedente a provvedere ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990 con comunicazione dei motivi ostativi, affinché la Ditta possa presentare proprie osservazioni. Altresì qualora venisse rimosso tale motivo ostativo, con acquisizione del titolo di disponibilità dell'area e dell'impianto, sarà possibile procederà al rilascio della autorizzazione alle seguenti condizioni:

- la Ditta, previa acquisizione di nulla osta da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile deve provvedere al trasferimento delle vasche in cemento (vasche di pretrattamento poste in prossimità del Fiume Secchia) ad una distanza tale da scongiurare ogni imminente pericolo per la loro stabilità e, comunque, ad una distanza non inferiore a 10 metri dalla sommità del ciglio della sponda del Fiume, in modo da garantire la piena funzionalità dell'impianto, entro il tempo strettamente necessario e comunque non oltre sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione.
La Ditta entro la medesima data deve presentare all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE e Comune di Castellarano il certificato di collaudo delle vasche e delle reti di collegamento, unitamente ad aggiornata planimetria dello stabilimento;
 - entro 30 giorni dalla data dell'autorizzazione, il bacino di accumulo delle acque meteoriche" deve essere opportunamente recintato e mantenuto sgombro dalla vegetazione. Entro la medesima data, ad opera eseguita, la Ditta deve darne comunicazione ad ARPAE, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e al Comune di Castellarano;
 - la Ditta deve rispettare le ulteriori prescrizioni inerenti lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti ed altri titoli ambientali, come indicate dalla medesima Conferenza di Servizi nella seduta del 28/11/2017 che si riportano, più avanti, nel dispositivo del presente atto.
- Conseguentemente ARPAE, ha inviato alla Ditta F.A.T.A. INERTI SRL comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/1990 con nota protocollo n. 14196 del 04/12/2017, dando alla Ditta termine di 10 giorni per presentare le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti;
 - la Ditta con nota del 14/12/2017, assunta al al protocollo di ARPAE al n. 14654 del 14/12/2017, ha trasmesso il contratto d'affitto del ramo di azienda, con atto notarile in data 13/12/2017 (n.101290 rep. - n. 8531 racc.), avente durata di 3 anni dal 01/01/2018 al 31/12/2020, a dimostrazione del possesso del titolo di disponibilità dell'area e dell'impianto;
 - la Ditta con altra nota del 14/12/2017, assunta al protocollo di ARPAE al n. 14651 del 14/12/2017, ha trasmesso copia aggiornata della tavola denominata "Scarichi Domestici-aggiornamento a seguito delle opere di cui alla C.I.L.(comunicazione di inizio lavori) del 22/12/2015", come richiamata nel certificato di collaudo delle opere relative agli scarichi domestici e industriali (riferimento Prot. n. 65861 del 29/12/2015, sopra richiamato);

Visti inoltre:

- il parere favorevole del Comune di Castellarano espresso con nota n. 16161 del 24/11/2017 acquisito al protocollo generale di ARPAE al n. 13817 del 27/11/2017, in ordine alla compatibilità dell'impianto sotto il profilo edilizio e della disciplina urbanistica e all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- il parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ASTPC) espresso con nota n. PC/2017/54182 del 06/12/2017, acquisito al protocollo generale di ARPAE al n. 14285 del 06/12/2017, che indica le prescrizioni già espresse in sede di Conferenza di Servizi in data 28/11/2017 e che sono riportate nel dispositivo del presente atto;

Richiamati:

- il nulla osta acustico rilasciato dal Comune di Castellarano con atto n.19988 in data 11/12/2015, relativo esclusivamente all'utilizzo dell'impianto di recupero rifiuti inerti denominato R.O.S.E. ricompreso nel presente atto e con le prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto;
- l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (Rio della Pioppa) di acque reflue domestiche, rilasciato dal comune di Castellarano con atto n.19987 del 11/12/2015, ricompreso nel presente atto e con le prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto.

Richiamato altresì che l'impianto gestito dalla Ditta F.A.T.A. INERTI SRL è stato oggetto di procedure di verifica (screening) di cui alla L.R. 9/99 che ha riguardato l'attività di recupero e l'impianto della Ditta nel suo complesso, compresa l'attività di recupero dei rifiuti gestiti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006, che si è conclusa positivamente come da delibera di Giunta Regionale n. 642/2012 del 21/05/2012;

Considerato che le tipologie i quantitativi di rifiuti e loro gestione oggetto della domanda di rinnovo sono coerenti con quanto già oggetto di valutazione positiva nella procedura di screening esitata con D.G.R. 642/2012;

Atteso che:

- nell'impianto la Ditta esercita alternativamente, in tempi separati e discontinui, attività di recupero in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 oppure attività di recupero ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Lo stoccaggio funzionale alla operazione R5 per i rifiuti oggetto di recupero, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, e lo stoccaggio dei rifiuti gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006, avviene, rispettivamente, in aree distinte e separate.
- la Ditta ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale, assunta al Protocollo di ARPAE al n. 11395 del 02/10/2017, per le seguenti matrici ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale;
 - autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
 - comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06;
 - nulla osta relativo all'impatto acustico (art. 8, comma 6 della L. 447/1995);
- relativamente ai titoli abilitativi di seguito elencati, ARPAE procede ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D. Lgs. 152/06 con inserimento dei medesimi nell'autorizzazione ai sensi dello stesso articolo 208:
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale;
 - autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
 - nulla osta relativo all'impatto acustico (art. 8, comma 6 della L. 447/1995);

Dato atto quindi che i titoli ambientali oggetto di domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA, eccetto la comunicazione per la gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, sono stati ricondotti al presente procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

Dato atto che dalla documentazione della domanda di rinnovo di cui sopra (acquisita al protocollo di ARPAE al n.7785 del 30/06/2017), e quant'altro ivi richiamato, risulta che:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ di GESTIONE RIFIUTI

L'attività di gestione rifiuti (R5) interessa i rifiuti identificati ai seguenti codici CER, che vengono gestiti, per raggruppamenti suddivisi, in base alla provenienza dei rifiuti stessi:

Gruppo A - CER 010102, 101103, 170202, 010408, 010409, 010110, 010412 ,010113, 101112;

Gruppo B - CER 100201, 100202,100903, 101003, 100809, 100811, 100906, 100908, 101006, 101008, 161102, 161104;

Gruppo C - CER 101201, 101299, 101208, 101311, 101314, 161106;

Gruppo D - CER 170101, 170102, 170103, 170302, 200202, 170107, 170504, 170508, 170802, 170904, 191209;

- nell'impianto sono gestite le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER e complessivamente i seguenti quantitativi:

Operazione	Quantità Istantanea		Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
	Gruppo rifiuti (provenienza)	Ton.		

R5 Speciali non pericolosi	A (scarti lapidei)	30	150	150
	B (fonderie)	70	70	40
	C (ceramica)	350	18.500	11.600
	D (demolizioni)	150	4.280	2.700
Totale complessivo		600	23.000	14.490

- L'attività prevede lo stoccaggio funzionale dei rifiuti che è ad esclusivo servizio dell'operazione di recupero R5 che viene svolta da un impianto fisso di macinazione/frantumazione dotato di mulino a martelli, nastri trasportatori, sistemi di vagliatura, deferrizzatori e fase finale di selezione (impianto denominato R.O.S.E).

I rifiuti in ingresso vengono stoccati nell'area denominata "area di stoccaggio art. 208" (nelle planimetrie fornite dalla Ditta) con pavimentazione in stabilizzato che è posta ad una quota più alta rispetto all'impianto di trattamento R5 a cui si accede tramite una rampa di servizio a doppio senso di marcia. I rifiuti in ingresso suddivisi per raggruppamenti (definiti in base alla loro provenienza) sono tenuti separati gli uni dagli altri per mezzo di setti separatori. In particolare il rifiuto identificato al CER 101299 viene stoccato in area circoscritta (sempre all'interno della area del raggruppamento) dotata di apposita cartellonistica atta ad individuarne la provenienza.

Con il CER 170504 "terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03" e il CER 200202 "terra e roccia" (rifiuti, quest'ultimo che la Ditta dichiara di non avere mai gestiti fino ad oggi), vengono ritirati esclusivamente rifiuti costituiti in massima parte da inerti e ghiaia; con il CER 101299 "rifiuti non specificati altrimenti", identifica i seguenti rifiuti:

- sabbie esauste provenienti da fabbricazione refrattario elettrofuso per forni di vetroresina e acciaieria,
- miscela di argille scartate prima del processo termico;

- I prodotti che vengono ottenuti dal processo di recupero (R5) sono commercialmente identificati dal nome dell'impianto R.O.S.E. (Riciclaggio Omogeneizzato Scarti Edilizia) con i seguenti nomi:

- Sabbia ROSE 0/6 (anche detto ROSE 0/6);
- Pietrisco ROSE 6/10 (anche detto ROSE 6/10)
- Pietrisco ROSE 6/15 (anche detto ROSE 6/15);
- Stabilizzato ROSE 0/20,(anche detto ROSE 020);
- Stabilizzato ROSE 0/70 (anche detto ROSE 0/70);

I primi quattro prodotti sono ottenuti dal solo recupero del rifiuto identificato al CER 101208 con eventualmente anche il rifiuto identificato al CER 101201;

Lo stabilizzato ROSE 0/70 viene invece ottenuto da tutte le tipologie di rifiuto oggetto di autorizzazione. Sui lotti del prodotto ROSE 0/70, prima della commercializzazione, viene eseguita una analisi di conformità all'allegato 3 al DM 5/2/1998 ed indicati i valori in peso dei

relativi componenti dei rifiuti. Sulle altre tipologie di materiali in uscita viene svolto test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5/2/1998 nell'anno di produzione:

Tutti i prodotti sopramenzionati sono marcati CE con riferimento alle rispettive norme UNI EN.

EMISSIONI

L'impianto di trattamento R5 (R.O.S.E.) è dotato di un sistema di contenimento delle polveri per la fase di caricamento dei rifiuti, i nastri trasportatori sono caratterizzati da copertura integrale quindi la fase finale del trattamento prevede il recupero delle polveri tramite un sistema di depolverizzazione e umidificazione,

La Ditta ha messo in atto una serie di interventi finalizzati alla limitazione della formazione di polveri diffuse, sia durante le lavorazioni, che durante le fasi di transito da e per l'impianto.

In particolare vengono attuati i seguenti interventi:

- bagnatura delle aree di accesso, di scarico e di lavorazione delle zona trattamento rifiuti mediante irrogatori fissi temporizzati,
- bagnatura all'occorrenza, mediante pala meccanica, delle aree e dei percorsi di transito dei mezzi del carico ghiaie in funzione delle condizioni climatiche,
- impiego di un impianto depolveratore sull'impianto di trattamento rifiuti,
- pulizia periodica del tratto iniziale della strada asfaltata,
- verifica che il transito dei mezzi di trasporto all'interno delle aree sia effettuato a velocità moderata.

La strada a servizio dei mezzi di trasporto dei rifiuti diretti alla alla pesa è completamente asfaltata e sono presenti le segnaletiche che indicano la velocità di cantiere consentite, ovvero 10 Km/ora.

RUMORE

L'impianto F.A.T.A. INERTI è formalmente accessibile dalle ore 8:00 alle ore 18:00. L'impianto di macinazione e recupero dei rifiuti (R.O.S.E.), funziona per un numero massimo di 8 ore al giorno, funzionando dalle ore 8:00 alle ore 17:00 nel periodo invernale, e dalle ore 8:00 alle ore 18:00 nel periodo estivo, nei giorni dal Lunedì al Venerdì, comunque l'impianto di macinazione viene e verrà utilizzato non più di 8 ore al giorno. L'impianto è attivo dal lunedì al venerdì per la normale attività di ritiro rifiuti, consegna materiale macinato e lavorazione; al sabato sono presenti unicamente gli addetti agli impianti i quali svolgono operazione di manutenzione impianto o macinazione rifiuti nel caso, straordinario, di fermo impianto durante la settimana. Il sabato non vengono ritirati rifiuti;

Le misure già adottate per il contenimento del rumore, in particolare sono:

- il registro di autocontrollo con annotazione delle manutenzioni, ordinarie e straordinarie eseguite sugli impianti;
- la procedura di scarico dei cocci all'impianto di recupero inerti (R.O.S.E.) da parte di autisti esterni e di ruspisti aziendali;
- formati e informati i propri lavoratori sulle corrette modalità di movimentazione dei cocci dalla

rupe, con verbalizzazione di documento scritto e conservato nell'archivio aziendale:

- sono esposti, presso gli uffici, cartelli informativi rivolti ai camionisti esterni in fase di accesso indicanti il divieto di scaricare dalla rupe, di fare vibrare i cassoni;
- sono esposti, presso la zona pausa degli operatori interni recanti l'obbligo di spingere i cocci dalla rupe a pala bassa.
- sono esposti, all'ingresso dei camion, cartelli recanti il divieto di procedere a velocità superiori a 10 Km/ora:
- realizzata una barriera di cocci di piastrelle a protezione dell'area di scarico automezzi (sopra la rupe, lato verso i recettori) che contribuisce alla mitigazione acustica,
- l'impianto di frantumazione ghiaia, è disattivato dal 01/11/2015;

La Ditta inoltre si impegna a concentrare il conferimento dei rifiuti costituiti da piastrelle ceramiche CER 101208, trasportati e gestiti direttamente, negli orari compresi tra le ore 8:00 e le ore 17:00.

La Ditta dichiara inoltre che l'ultimo monitoraggio fonometrico eseguito presso i recettori sensibili confinanti con l'attività produttiva, esplicitato nella relazione datata 22/03/2016 (acquisita al protocollo di ARPAE al n.5612 del 15/05/2017) a firma del tecnico competente in acustica, ha mostrato il rispetto dei limiti acustici impartiti dalla normativa vigente.

SCARICHI

Nel bacino di raccolta/accumulo finale delle acque reflue confluiscono:

- le acque reflue industriali provenienti dalla piazzola di lavaggio dei mezzi di cantiere, previo proprio trattamento;
- le acque reflue industriali provenienti dall'area in cui è ubicato l'impianto di lavorazione della ghiaia (qualora venga ri-attivato);
- le acque di dilavamento delle aree esterne in cui si svolgono le attività lavorative, compreso le acque di dilavamento della piazzola a servizio del distributore aziendale di carburante, previo loro trattamento.

La natura delle acque reflue nel bacino di raccolta finale, in quanto unione di acque meteoriche di dilavamento e acque reflue industriali, ricade nella fattispecie di "scarico industriale" di cui all'art. 74, c.1 lett.h, del D.Lgs. 152/2006, pertanto anche lo scarico **Si1** nel recettore Rio della Pioppa assume la classificazione di scarico di acque reflue industriali.

I due bacini artificiali (bacino finale di accumulo e bacino di emergenza/troppo pieno) presentano una superficie complessiva di circa 3.125 m²; la valutazione della capacità dei due bacini è di un volume complessivo di 6.215 m³. Entrambi i bacini hanno funzione di sedimentazione in continuo dei solidi sospesi sedimentabili.

È presente una saracinesca a lama, posta sulla condotta di collegamento ai bacini di decantazione limi posti in zona esterna adiacente, in corrispondenza del pozzetto di derivazione presente sul lato sud-ovest del sito produttivo, tenuta in posizione di chiusura al fine di impedire l'immissione dei reflui.

La Ditta effettua il parziale riutilizzo delle acque raccolte nel bacino di accumulo, per la bagnatura dei piazzali dello stabilimento e dei cumuli di materiale prodotto, e per il lavaggio dei mezzi di cantiere.

Le aree esterne soggette a dilavamento hanno una superficie totale di circa 51.558 m², e si possono suddividere in tre aree (indicate con area 1, area 2 e area 3) di seguito elencate:

- area 1: è l'area del piazzale antistante gli uffici e gli edifici adibiti a officina, magazzino e ricovero mezzi, posta a nord dell'impianto di trattamento rifiuti, avente superficie di circa 3.960 m². In questa area è inoltre presente una piccola piazzola a servizio del distributore aziendale di carburante avente circa 12 m² di superficie. Le acque dilavanti tale superficie, raccolte tramite caditoia e proseguenti nell'apposito impianto monoblocco di trattamento in continuo di dissabbiatura e disoleazione, adducono tramite fosso al bacino di accumulo e sedimentazione delle acque di dilavamento;
- area 2: è l'area individuata nella porzione orientale dello stabilimento, avente superficie di circa 16.208 m². Su tale area sono ubicati l'impianto R.O.S.E., le zone di stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione, gli accumuli dei materiali ottenuti dalla lavorazione, e un'ampia zona di transito e manovra dei mezzi. Le acque di dilavamento sono convogliate e raccolte da apposito reticolo scolante superficiale, adducente ad un fosso di guardia, che tramite canaletta fa confluire le acque in 2 vasche di pre-trattamento, scoperte e in cemento armato, poste in serie tra loro, dove avviene una prima decantazione delle frazioni più grossolane, ed i cui reflui successivamente si immettono nel bacino di accumulo;
- area 3: è l'area individuata nella zona ovest dello stabilimento, avente superficie di circa 31.390 m². In quest'area è ubicato l'impianto attualmente disattivo per la lavorazione della ghiaia. Al confine meridionale è posta la piazzola di lavaggio dei mezzi di cantiere, di circa 20 m², con fondo impermeabile ed arginata da cordolino in cemento, e con caditoia laterale di raccolta dei reflui. Una canaletta convoglia le acque reflue a un impianto monoblocco di trattamento in continuo, costituito da un dissabbiatore e un disoleatore, le cui acque in uscita sono recapitanti nelle 2 vasche di pre-trattamento sopra indicate. In ingresso al sistema di trattamento è posizionato un meccanismo di chiusura "a tappo" ad azionamento manuale, per impedire in caso di precipitazioni l'ingresso di acque agli impianti di trattamento.

La rete fognaria delle acque reflue domestiche è costituita da tre linee di raccolta dei reflui domestici provenienti dalla palazzina con uffici e altri locali di pertinenza posti al piano terra e dall'appartamento del custode posto al primo piano. Tali reflui, aventi carico organico complessivo di 8.5 abitanti equivalenti (AE), dopo il passaggio negli impianti per la depurazione, sono condotti allo scarico nel Rio della Pioppa, in autonomo punto di scarico contrassegnato come **Sd2**. La dotazione impiantistica a servizio della depurazione dei reflui domestici evidenzia tre rami di raccolta: un ramo fognario raccoglie i reflui dei servizi igienici posti al piano terra e dai locali cucina li conduce a una fossa Imhoff da 930 litri; un secondo ramo fognario porta i reflui dei servizi igienici del primo piano ad un'altra Imhoff da 930 litri; un terzo ramo conduce i reflui degli spogliatoi e del bagno del primo piano ad una Imhoff da 1400 litri. In uscita dalle suddette tre Imhoff, i reflui sono fatti confluire in un pozzetto di derivazione e condotti ad una ulteriore Imhoff,

del volume di 2000 litri, poi immessi in un impianto a ossidazione totale a fanghi attivi, e successivamente condotti allo scarico.

Al primo piano della palazzina uffici è presente un appartamento provvisto di locale cucina, attualmente inutilizzato. Nel caso tale appartamento dovesse essere occupato ed utilizzato, l'impianto di depurazione dei reflui domestici sarà preventivamente dotato di "degrassatore".

Il vano cucina presente al piano terra della palazzina è attualmente sfruttato come ripostiglio, dotato di lavabo con esclusiva funzione igienico-sanitaria. Nel caso tale locale cucina dovesse essere riutilizzato per la sua originaria destinazione d'uso, si dovrà adeguare l'impianto di depurazione con apposito "degrassatore".

Su proposta del Responsabile del Procedimento;

DETERMINA

- a) di autorizzare il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla F.A.T.A. INERTI SRL con sede legale e impianto sito in Località Il Pioppo nel Comune di Castellarano per l'attività di gestione rifiuti tramite operazioni di: **R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti Speciali non pericolosi**, per i tipi e quantitativi di rifiuti riportati nell'allegato **1** al presente atto;
- b) di dare atto che la presente autorizzazione ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ricomprende i seguenti titoli abilitativi:
- le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, consistenti in:
 - emissioni diffuse provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti denominato R.O.S.E.;
 - emissioni diffuse provenienti da impianto di lavorazione ghiaie (attualmente disattivato),
 - gli scarichi ai sensi del D. Lgs. 152/2006 consistenti in:
 - scarico di acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale,
 - scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale,
 - il nulla osta acustico, ai sensi dell'art.8 comma 6 della Legge 447 del 26/10/1995 relativamente all'impianto di recupero rifiuti inerti denominato R.O.S.E.

c) di dare atto che la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Titolo abilitativo edilizio

L'impianto deve essere conforme ai pregressi titoli abilitativi edilizi Comunali.

Impatto Acustico

- 1) Le opere, gli impianti e l'attività devono essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
- 2) La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
- 3) L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste devono essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
- 4) L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.
- 5) Il Piano di Bonifica Acustica presentato, (rif. prot. n. 7825/2015 del Comune di Castellarano) è da intendersi SOSPEO, per la parte relativa al punto 3 "postazione di lavaggio tondi", con conseguente divieto di utilizzo dell'impianto di macinazione ghiaia.

Emissioni in atmosfera

EMISSIONI DIFFUSE DA IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI E FRANTOIO DI INERTI NATURALI

- 6) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato.
- 7) La Ditta è tenuta ad effettuare la bagnatura delle aree di accesso, di scarico e di lavorazione della zona trattamento rifiuti mediante irroratori fissi temporizzati.
- 8) La Ditta è tenuta ad effettuare la bagnatura mediante pala meccanica delle aree e dei percorsi di transito dei mezzi del carico ghiaie in funzione delle condizioni climatiche.
- 9) La Ditta è tenuta ad utilizzare l' impianto depolveratore (camera di calma) sull'impianto di trattamento rifiuti.
- 10) La Ditta è tenuta a verificare che il transito dei mezzi di trasporto all'interno delle aree sia effettuato a velocità moderata.
- 11) La Ditta è tenuta ad effettuare una pulizia periodica, mediante spazzatrice stradale, del tratto iniziale di strada asfaltata.
- 12) La Ditta è tenuta ad adottare e mantenere un idoneo sistema di bagnatura, mediante irroratori fissi temporizzati, delle aree di transito e manovra inerenti la lavorazione ghiaie.
- 13) La Ditta deve effettuare periodiche manutenzioni degli impianti di bagnatura stradale volti alla riduzione della diffusione di polveri, al fine di mantenerli sempre in perfetta efficienza.
- 14) il transito dei mezzi di trasporto rifiuti sia in ingresso che in uscita deve avvenire a velocità moderata.
- 15) i mezzi in disponibilità della Ditta, utilizzati per il trasporto dei rifiuti devono essere dotati di copertura.

Scarichi idrici

SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALE, INCLUSIVO DELLE ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO (Si1) IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE E SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE (Sd2) IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Prescrizioni per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue di dilavamento, denominato **Si1**:

- 16) La Ditta (previa acquisizione di nulla osta idraulico del progetto da parte dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile), deve provvedere al trasferimento della vasche in cemento (vasche di pretrattamento poste in prossimità del Fiume Secchia) ad una distanza tale da scongiurare ogni imminente pericolo per la sua stabilità, in modo da garantire la piena funzionalità dell’impianto e, comunque, ad una distanza non inferiore a 10 metri dalla sommità del ciglio della sponda del Fiume, entro il tempo strettamente necessario e comunque non oltre sei mesi dalla data di rilascio dell’autorizzazione.
La Ditta, entro la medesima data, deve presentare all’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ad ARPAE e al Comune di Castellarano, il certificato di collaudo delle vasche e delle reti di collegamento, unitamente ad aggiornata planimetria dello stabilimento.
- 17) Entro 30 giorni dalla presente autorizzazione, il bacino di accumulo delle acque meteoriche deve essere opportunamente recintato e mantenuto sgombro dalla vegetazione. Entro la medesima data, ad opera eseguita, la Ditta deve darne comunicazione ad ARPAE, all’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e al Comune di Castellarano.
- 18) Deve essere garantito il mantenimento in efficienza di tutti i sistemi di trattamento e l’adozione delle modalità operative e gestionali indicati nella documentazione allegata alla domanda acquisita al protocollo della Provincia di Reggio Emilia al n. 44084 del 17/08/2015 (e autorizzata con atto n. 64876 del 22/12/2015), che è richiamata nella domanda di rinnovo prot. n. 7785 del 30/06/2017.
- 19) Lo scarico “Si1”, a valle dei trattamenti, deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
- 20) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 21) E’ tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l’ambiente.
- 22) Il punto individuato per il controllo, prima dello scarico nel recapito finale deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, e deve essere coerente con lo schema indicato dall’ARPA al prot. n. 10621 del 10/12/2015, idoneo a garantire l’accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
- 23) Nella piazzola di lavaggio mezzi deve essere mantenuto in efficienza il meccanismo di

- chiusura “a tappo” del punto di raccolta delle acque, da attivare quando non si effettuano lavaggi, per impedire l’ingresso di acque meteoriche agli impianti di trattamento.
- 24) Al fine di mantenere separate le acque delle vasche di decantazione limi ubicate in zona adiacente ma fuori dal sito aziendale della F.A.T.A.INERTI SRL e attualmente collegate alla rete aziendale, deve essere mantenuta in posizione di chiusura la saracinesca a lama in corrispondenza del pozzetto di derivazione presente sul lato sud del sito produttivo, per impedire la confluenza dei reflui.
 - 25) Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo, o dal proprietario o da ditta specializzata, agli impianti di trattamento reflui a servizio del distributore di carburante e del lavaggio mezzi, con periodicità adeguata.
 - 26) Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo sui bacini di decantazione e sulle vasche in cemento di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Le vasche ed i bacini devono essere puliti almeno una volta l’anno o quando necessario in modo da garantire i volumi disponibili per il decantato e deve essere sempre assicurata la tenuta degli argini in particolare nel corso del periodo invernale, effettuando la necessaria sorveglianza.
 - 27) Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione e di sorveglianza effettuati. I rifiuti derivanti dalla pulizia dei bacini, delle vasche e dei sistemi di trattamento reflui devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali devono essere registrate conformemente alla medesima normativa.
 - 28) Deve essere effettuato 1 autocontrollo analitico dello scarico “Si1” nel corso dell’anno, che attesti il rispetto dei limiti previsti dalla tab. 3 dell’allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per i parametri Solidi sospesi, COD e Idrocarburi totali, riferito ad un campione medio composito nell’arco di tre ore o per tutta la durata dello scarico se di durata inferiore. Per i campioni prelevati deve essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
 - 29) I rapporti di prova delle analisi ed i verbali di campionamento devono essere conservati presso lo stabilimento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
 - 30) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi/impianti di trattamento devono essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE e al Comune di Castellarano.
 - 31) Deve essere garantito il regolare deflusso delle acque nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
 - 32) In caso di riattivazione del frantoio la Ditta deve dare preventiva comunicazione agli Enti e deve provvedere alla presentazione di nuova richiesta di autorizzazione allo scarico, in ambito di modifica dei autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, con apposite dotazioni impiantistiche.
 - 33) La Ditta deve altresì presentare modifica di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs.152/06 relativamente agli scarichi, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
 - recapito dello scarico finale in un diverso corpo idrico recettore;

- costruzione di nuovo impianto di trattamento e relativo scarico terminale;
 - collettamento/interconnessione al sistema fognario–depurativo autorizzato di agglomerati diversi inseriti in altre autorizzazioni o parti significative di essi ovvero il collettamento di nuove aree urbanizzate di consistenza significativa, tali da determinare la modifica della classe di appartenenza dell’agglomerato prevista dall’art. 101 del D.Lgs. 152/06;
 - ampliamenti/ristrutturazioni/modifiche rilevanti della linea acqua dell’impianto di trattamento asservito al sistema fognario autorizzato nonché la realizzazione di sezioni dedicate di trattamento di rifiuti di cui all’art. 110 del D.Lgs. 152/06.
- 34) Entro il 31 gennaio di ogni anno devono essere comunicati ad ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Prescrizioni per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, denominato **Sd2**:

- 35) Lo scarico delle acque reflue domestiche e suo impianto di trattamento deve rispettare la vigente normativa regionale di settore.
- 36) In caso di utilizzo dell’alloggio e della cucina preventivamente devono essere installati i degrassatori come indicato in relazione tecnica.
- 37) A valle dell’impianto deve essere presente il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l’accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
- 38) E’ tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l’ambiente, e di oli minerali.
- 39) Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all’annualità.
- 40) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia impianti e reti (fanghi di separazione grassi e depurazione) devono essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e deve essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall’impianto di depurazione devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
- 41) Deve essere garantito il regolare deflusso delle acque nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
- 42) Per le eventuali modifiche quali/quantitative dello scarico delle acque reflue domestiche e/o delle reti e sistemi di trattamento, la Ditta deve presentare modifica di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Operazioni di recupero rifiuti

L’operazione di recupero **R5** - *Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche*, di rifiuti Speciali non

pericolosi, deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecnico-gestionali e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 43) Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER e complessivamente i seguenti quantitativi:

Operazione	Quantità Istantanea		Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
	Gruppo rifiuti (provenienza)	Ton.		
R5 Speciali non pericolosi	A (scarti lapidei)	30	150	150
	B (fonderie)	70	70	40
	C (ceramica)	350	18.500	11.600
	D (demolizioni)	150	4.280	2.700
Totale complessivo		600	23.000	14.490

- 44) Sono confermate e salvaguardate tutte le prescrizioni contenute nella delibera di screening (DGR n. 642/2012 del 21/5/2012) ed in particolare “ *l'attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria e quella in procedura semplificata non potranno essere svolte contemporaneamente, ma dovranno risultare ben distinte temporalmente* ”.
- 45) Il quantitativo massimo complessivo giornaliero di rifiuti sottoposto alla operazione di recupero (R5) non deve essere superiore a 600 tonnellate.
- 46) L'attività dell'impianto (frantoio) “ghiaia” può essere ripresa solo dopo aver conseguito parere favorevole del Comune di Castellarano al piano di bonifica acustica, e preventiva autorizzazione per lo scarico.
- 47) E' vietato accogliere rifiuti provenienti da aree industriali, sulle quali non siano state svolte indagini preliminari per escludere contaminazioni di varia natura.
- 45) I rifiuti con codice “a specchio” ed il rifiuto CER 101299 possono essere accettati solo previo esito positivo di verifica di non pericolosità eseguita conformemente a quanto indicato all'art. 8 del DM 5/2/1998.
- 48) Preventivamente alla accettazione nell'impianto dei rifiuti individuati dai codici CER 170504 e 200202 la ditta deve eseguire un sopralluogo presso il luogo di produzione per verificare visivamente che gli stessi possano essere idonei (prevalenza di ghiaia) alla produzione del prodotto “ROSE 0/70”.
- 49) Sul formulario rifiuti inerente il codice CER 101299 deve essere anche annotata la sintetica descrizione del processo produttivo di provenienza. Ove il formulario fosse sostituito dal SISTRI, l'informazione deve essere annotata sul registro di carico e scarico.
- 50) I campionamenti dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita devono essere eseguiti da personale qualificato, che ne redige il conseguente verbale.
- 51) Tutte le tipologie di materiali in uscita devono essere conformi al test di cessione, effettuato per ognuna di esse nell'anno di produzione, rispettando l'elenco di tutti i parametri indicati

nella "Tabella" dell'allegato 3 del D.M. 5/2/1998. I relativi certificati di analisi, a disposizione dell'autorità di controllo, sono conservati per cinque anni. La Ditta, inoltre, deve garantire gli adempimenti previsti per le certificazioni di conformità dei prodotti ottenuti (rif. UNI EN, CE, ed altre certificazioni riconosciute dagli enti competenti), tenendo a disposizione la raccolta di tali documenti.

- 52) Prima della commercializzazione di ogni lotto di materiale denominato "ROSE 0/70" deve essere eseguita una analisi di conformità all'allegato 3 del DM 5/2/1998 ed indicati i valori in peso dei relativi componenti di rifiuti.
- 53) Stante l'assenza del parametro "amianto" nei parametri oggetto di analisi ai sensi dell'allegato 3 del DM 5/2/1998, la Ditta deve effettuare l'accertamento analitico della presenza/assenza di amianto nel campione tal quale dei rifiuti in ingresso.
- 54) I rifiuti provenienti da demolizioni e scavi cortili, piazzali, strade e fondazioni, nonché gli scarti ceramici cotti, provenienti da insediamenti ceramici e comunque privi di amianto, devono essere stoccati separatamente dagli altri, in sito comunque attrezzato alla raccolta del percolato. I rottami di vetro oggetto di gestione di rifiuti non devono provenire da contenitori contaminati o contenenti sostanze pericolose (ad es. boccette di farmaci) e sia data loro apposita localizzazione in attesa di trattamento.
- 55) Lo stoccaggio funzionale dei rifiuti per l'attività di recupero esercitata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 deve essere separato dallo stoccaggio funzionale dei rifiuti gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006, pertanto i rifiuti devono essere detenuti nelle rispettive aree definite (nelle planimetrie fornite dalla Ditta) con la denominazione "area stoccaggio art. 208" e "area stoccaggio art. 216".
- 56) I cumuli di rifiuti in stoccaggio in attesa di trattamento devono essere identificati con apposito cartello ove venga indicato il gruppo di appartenenza.
- 57) Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito diversi da quelli indicati nelle planimetrie;
- 58) I rifiuti ed i sovralli prodotti dal processo devono essere smaltiti o condotti a recupero in impianti autorizzati.
- 59) Deve essere mantenuto efficiente l'impianto di irrigazione a pioggia di tipo automatico a servizio dell'impianto di macinazione.
- 60) Devono essere eseguite quelle procedure sin ora utilizzate (bagnatura dei cumuli e dei piazzali) atte ad impedire il trasporto eolico di polveri.
- 61) Il recupero effettuato sia costante nel tempo, eventuali interruzioni devono essere comunicate ad ARPAE. Per la durata di tale periodo devono essere interrotti i ritiri di rifiuti. Tale interruzione deve figurare sui registri di carico e scarico.
- 62) L'impianto di macinazione e recupero dei rifiuti (ROSE), può funzionare per un numero massimo di 8 ore al giorno, funzionando dalle ore 8:00 alle ore 17:00 nel periodo invernale, e dalle ore 8:00 alle ore 18:00 nel periodo estivo, nei giorni dal Lunedì al Venerdì, ed eccezionalmente il Sabato in caso di fermo impianto per guasto durante la settimana, comunque l'impianto di macinazione deve essere utilizzato non più di 8 ore al giorno. Il sabato non devono essere ritirati rifiuti e potrà essere effettuata l'attività di macinazione rifiuti solo in caso di fermo impianto per guasto durante la settimana, che deve essere

tempestivamente comunicato Comune di Castellarano e ad ARPAE , e comunque prima di effettuare la macinazione al Sabato.

- 63) La Ditta deve concentrare il conferimento dei rifiuti costituiti da piastrelle ceramiche CER 101208, trasportati e gestiti direttamente, negli orari compresi tra le ore 8:00 e le ore 17:00.
- 64) Prima dalla data di cessazione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
- pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento,
 - eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche,
 - deve procedere alla caratterizzazione del sito (tutte le aree occupate), al fine di verificare la necessità di una eventuale bonifica, nel caso non risulti necessaria alcuna bonifica, oppure in seguito alla stessa, qualora sia dovuta, la Ditta deve procedere al ripristino dei luoghi in accordo con la destinazione urbanistica dell'area.
- 65) Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- 66) La Ditta è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate, entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento del presente atto, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

Operazioni	Classe	Ton/anno	€ x Ton	Importo Calcolato €	Importo Garanzia €	Operazioni Funzionali
R5	NP	23.000	12,00	276.000,00	276.000,00	R13
TOTALE GARANZIA €					276.000,00	
NP: Rifiuti Speciali non Pericolosi.						

- 67) Gli effetti e l'efficacia della autorizzazione, sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.
- 68) La Ditta deve presentare a questa ARPAE e al Comune di Castellarano il rinnovo del contratto di affitto di ramo aziendale, o altro documento attestante la disponibilità dell'impianto e dell'area, tre mesi prima (e cioè entro il 30/09/2020) della scadenza del medesimo contratto di affitto, in assenza di valido titolo di disponibilità dell'impianto e dell'area, la presente autorizzazione decade.

L'autorizzazione è valida 10 anni dalla data del presente atto, fatta salva la sua decadenza in assenza di valido titolo di disponibilità dell'impianto e dell'area.

Il Servizio Territoriale di ARPAE esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.

Sono fatte salve le ulteriori autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

ALLEGATO 1 ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

DITTA F.A.T.A.SRL
 INDIRIZZO LOCALITA' IL PIOPPO
 COMUNE CASTELLARANO
 ATTIVITA' **R5** - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti Speciali non pericolosi

Gruppo "C"								
CER	Attività:R5 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico							RS
101299	rifiuti non specificati altrimenti							RS
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)							RS
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10							RS
101314	rifiuti e fanghi di cemento							RS
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05							RS
Totale:		220	350	23.000	36.500	23.000	36.500	

Gruppo "A"								
CER	Attività:R5 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi							RS
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro							RS
170202	vetro							RS
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							RS
010409	scarti di sabbia e argilla							RS
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							RS
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11							RS
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							RS
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11							RS
Totale:		30	30	1.000	1.000	1.000	1.000	

Gruppo "B"								
CER	Attività:R5 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
100201	rifiuti del trattamento delle scorie							RS

100202	scorie non trattate	RS
100903	scorie di fusione	RS
101003	scorie di fusione	RS
100809	altre scorie	RS
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	RS
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	RS
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	RS
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	RS
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	RS
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	RS
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	RS
Totale:		40 70 1.200 2.000 1.200 2.000

Gruppo "D"								
CER	Attività:R5 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
170101	cemento							RS
170102	mattoni							RS
170103	mattonelle e ceramiche							RS
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01							RS
200202	terra e roccia							RS
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06							RS
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03							RS
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07							RS
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01							RS
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03							RS
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)							RS
Totale:		95	150	4.000	6.280	4.000	6.280	

RS: Rifiuti Speciali non pericolosi

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: **01161033621021**

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n. del

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale: Via Po 5 - 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

P.zza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel +39 0522-444251 | fax +39 0522-444248 | PEC: aooe@cert.arpae.emr.it



Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma”

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.